

## LA SENTENZA

Così Vannoni non pagherà per Stamina

NICCOLÒ ZANCAN  
TORINO

La storia giudiziaria del caso Stamina si è chiusa ieri mattina nell'aula 45 del Palazzo di Giustizia di Torino.

CONTINUA A PAGINA 19



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Davanti a undici giornalisti, due avvocati e al sostituto procuratore Giancarlo Avenati Bassi, il giudice Roberto Arata ha pronunciato una frase ormai rituale per la giustizia italiana: «Dichiara prosciolti l'imputato Davide Vannoni in ordine al reato a lui ascritto, essendo lo stesso estinto per avvenuta prescrizione».

#### Imputato

Vannoni era imputato per tentata truffa ai danni della Regione Piemonte. Secondo l'accusa, aveva chiesto 500 mila euro per finanziare un laboratorio per sperimentazioni con cellule staminali. Forse su esseri umani, forse su ratti. Qualcosa di estremante vago. Qualcosa di copiato male dal lavoro oscuro di due biologi ucraini. Il giudice non ha sentenziato che la

500 2007

mila euro  
I fondi richiesti alla Regione Piemonte

anno  
Il reato risale al  
14 settembre  
di 8 anni fa

# Truffa per Stamina Vannoni si salva con la prescrizione

Torino, aveva chiesto fondi alla Regione per la ricerca

tentata truffa non sia stata commessa, non ha rilevato motivazioni per assolvere «nel merito». Il giudice ha preso atto che il reato risale al 14 settembre 2007, ed essendo trascorsi ormai otto anni, quel reato è prescritto. Fine. Certe volte anche le storie ad alta densità umana, piene di sofferenze e speranze tradite, finiscono per questioni tecnico-giuridiche.

Anche quello che è successo dopo la lettura del dispositivo è stato tipicamente italiano. Fuori dall'aula, gli avvocati della difesa Cataliotti e Scrivo già usavano parole forti: «Questo processo è stato un'enorme sciocchezza. E' stato una perdita di tempo. Non avevamo alcun dubbio sul fatto che sarebbe finito così». Vannoni non era presente, ma ha commentato al telefono: «È stato un processo costruito sul nulla. Speravo in un'assoluzione. Ma ormai l'Italia non mi interessa più. Sono in giro per convegni a parlare di cellule staminali». Non è stato assolto, è stato prosciolti per prescrizione. La differenza non è piccola per chi crede ancora nel significato delle parole.

La storia giudiziaria del caso Stamina si chiude, dunque, con un patteggiamento e con una prescrizione. Perché Vannoni si era già accordato per una pena di un anno e dieci mesi di reclusione per il filone principale dell'inchiesta: associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Per la sua cura che non curava. Per il suo metodo mai chiarito né approvato. Per i soldi chiesti ai pazienti in cambio di promesse sempre disattese. Per quello stesso laboratorio che avrebbe

voluto farsi finanziare dalla Regione Piemonte, partito clandestinamente in uno scantinato di via Giolitti ed arrivato, attraverso l'inusitata sponda del Parlamento, fino alla sperimentazione agli Spedali Civili di Brescia.

#### Pregiudicato

Quelle somministrazioni di pozioni incerte erano un obbrobrio. Anche questo è definitivamente acclarato. Vannoni ha rinunciato al ricorso in Cassazione. La pena è stata sospesa per cinque anni grazie ai benefici della condizionale. Significa che non andrà in carcere e che, se durante questo periodo non commetterà altri reati, avrà chiuso il suo conto

con la giustizia. Da oggi è ufficialmente un pregiudicato. Ma ha ottenuto anche «la non menzione sul certificato penale», in modo da non compromettere eventuali assunzioni future. Ed già al lavoro, infatti, come dichiara lui stesso: altrove.

Nessuno vince, nessuno perde mai veramente. E' il destino italiano. E potrebbe sembrare così anche questa volta, per chi volesse fermarsi alla superficie delle cose. Ma sarebbe un errore grave. Perché il lavoro dei carabinieri del Nas, coordinati dal procuratore Raffaele Guariniello, è servito per estirpare l'inganno dalla sanità pubblica italiana, ha impedito che altri pazienti fossero illusi con promesse di guarigioni impossibili, ha posto fine a un'anomalia criticata da tutta la comunità scientifica. Le motivazioni della sentenza firmata dal gip Potito Giorgio sono senza appello: «Il metodo Stamina è inutile. Senza fondamento. Con aspetti di segretezza incompatibili con le più elementari regole deontologiche. Potenzialmente nocivo e pericoloso». Anche questo è agli atti, definitivamente. Ed è stato proprio quel giudice a definire la storia del caso Stamina «un'enorme truffa scientifica». Un'enorme truffa, con minime conseguenze penali.

## Le tappe

1

### Il contributo

Nel 2007 Vannoni richiede un contributo per 500 mila euro alla Regione Piemonte per l'Associazione Medicina Rigenerativa onlus, allo scopo di finanziare la ricerca sulle staminali

2

### Il «metodo Stamina»

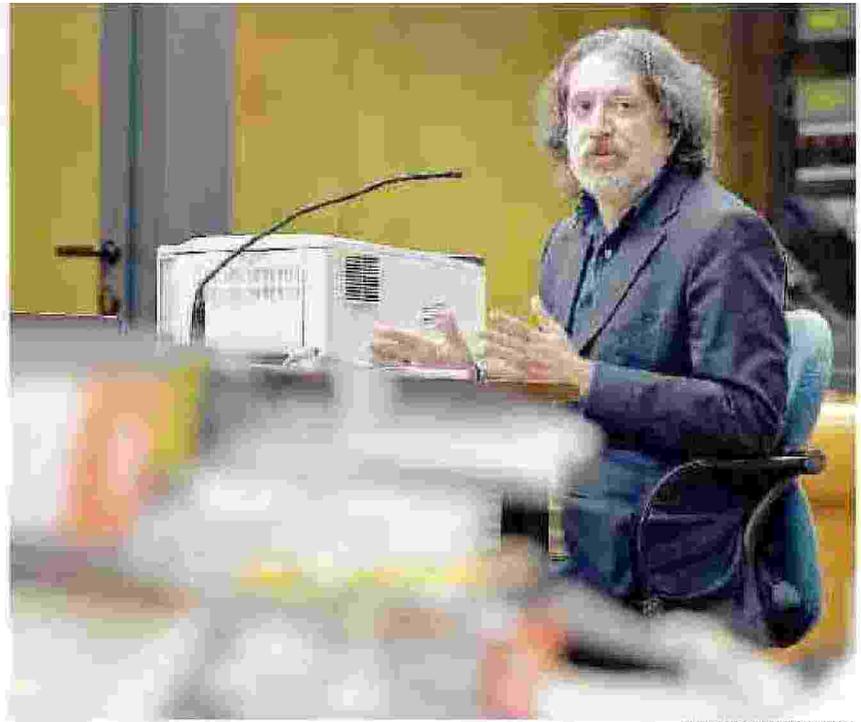
Nell'aprile 2014 si chiude l'inchiesta sul «metodo Stamina». Venti indagati per truffa e associazione per delinquere. Per Vannoni si ipotizza anche l'esercizio abusivo della professione medica

3

### L'epilogo

Il 18 marzo 2015 il gup torinese Potito Giorgio accoglie il patteggiamento di Vannoni a un anno e dieci mesi. Ieri si è chiusa, con la prescrizione, la vicenda del contributo richiesto alla Regione Piemonte

**La difesa**  
«Sono in giro per l'Italia a parlare di cellule staminali, è stato un processo costruito sul nulla», ha commentato Davide Vannoni



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

